

SARÀ ATTIVO FINO AL 31 MARZO

È scattato il piano freddo per i senza fissa dimora

Il centro di accoglienza notturna del Comune ha traslocato in via Aldini e il centro diurno nell'ex Sala Monty Banks per via dei lavori all'ex Roverella

CESENA

Con l'arrivo della stagione invernale e delle temperature più rigide scatta il piano freddo dell'amministrazione comunale, dispositivo salvavita realizzato da una rete di assistenza a sostegno delle persone senza dimora che vivono in città o che gravitano sul territorio: Amministrazione comunale e Servizi sociali dell'Unione Valle Savio uniscono le forze con Asp Valle Savio, cooperativa "Il Cigno", Arciragazzi, Caritas diocesana e Opera don Dino.

Gli strumenti

Gli strumenti del cosiddetto "piano freddo", attivo fino al 31 marzo 2024, consistono principalmente nella messa a disposizione per gli utenti di strutture dove poter trascorrere le notti più fredde. Tra i primi ad essere aperti c'è il dormitorio comunale che conta 22 posti letto, a cui si sommano ulteriori tre disponibilità per casi di emergenza. Ben 16 posti sono a disposizione nella struttura di via Macrelli; ulteriori 12 invece sono fruibili nel dormitorio del Vesco-vado.

La nuova sede del dormitorio

In vista dell'avvio dei lavori di riqualificazione e restauro di palazzo Roverella, l'Amministrazione comunale e Asp, d'intesa con la Diocesi di Cesena-Sarsina, hanno provveduto al trasferimento temporaneo del Centro comunale di Accoglienza notturna, che ora si trova al secondo piano dell'immobile di via Aldini nella foresteria della Chiesa dei Servi, in piazzetta Don Giovanni Ravaglia, fruibile dalle 20 alle ore 8, tutti i giorni. Il centro diurno "Ro-



Un giaciglio sotto viadotto Kennedy

verstella" invece è aperto tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30 nella nuova sede di corso Ubaldo Comandini, 7 (ex Sala Monty Banks).

Una fase delicata

«È per noi fondamentale – commenta l'assessora ai Servizi per la Persona e la Famiglia Carmelina Labruzzo – creare tutte le condizioni per assicurare l'accoglienza notturna in un luogo protetto alle persone senza dimora garantendo ogni servizio di prossimità a chi vive una condizione di forte marginalità. Si tratta di un lavoro svolto dal Comune, dalla Diocesi e dalle altre realtà del Terzo settore, nel corso di tutto l'anno, che diventa particolarmente impegnativo in vista della stagione invernale e in corrispondenza del-

l'arrivo delle calde temperature, in estate. Sono questi i due momenti dell'anno in cui queste persone, donne e uomini di diverse età e provenienze, rischiano di sentirsi realmente abbandonate».

Una novità

I servizi già attivi si somma un'importante novità: «Gli utenti senza dimora che hanno all'attivo un'occupazione professionale e che dunque possono contare su una piccola rendita mensile – racconta Labruzzo –, alloggeranno in una struttura ricettiva del territorio pagando in parte la retta dovuta all'host. Una soluzione a cui tengo particolarmente perché rappresenta una fase importante del percorso verso l'autonomia intrapreso da alcuni utenti dei

nostri Servizi».

Monitoraggio costante

Nel corso dei mesi più freddi dell'anno, i Servizi Sociali, insieme agli operatori del Servizio di Strada e dell'Accoglienza notturna, si incontrano ogni quindici giorni per valutare la situazione, esaminare ogni singola situazione e intervenire tempestivamente laddove è necessario, soprattutto a seguito della pubblicazione di allerte meteo o di importanti neviccate. In più, oltre ai posti letto, sono previsti diversi altri servizi messi a disposizione dalla rete coordinata da Asp, come la distribuzione di coperte, sacchi a pelo, bevande calde e generi di conforto a cui si aggiunge la somministrazione di pasti.